

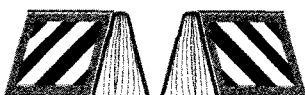
E in verità «la vigilia del di di Natale è il giorno più affaccendato, vuotasaccocce, stancatore dell'anno...»: così il conte Carlo Dossi (1849-1910) «celebra» la grande festa già ai suoi tempi snaturata, facendolo con malinconica partecipazione e amore. Da parte sua Remigio Zena la butta sul burlesco «... Beliamo in Arcadia/Noi pur- gli implacabili!/Con quelli che sperano/Sentiam le tre messe». Erano degli iconoclasti anche troppo per bene gli scrittori lombardi dei quali Interlinea presenta nel suo Natale scapigliato una deliziosa silloge, curata da Giuseppe Iannaccone, nella collana tematica «Nativitas» unica in Italia e in Europa che, ricorda Roberto Cicala, l'italianista docente alla Cattolica fondatore e dominus, con Carlo Robiglio, della sigla novarese, «è ormai maggiorenne» e conta 67 titoli, da Dickens a Dostoevskij, la musica, la poesia, l'arte (appena uscite le Icone russe di



PROSSIMA MENTE

MIRELLA APPIOTTI

Interlinea, scapigliato è il Natale



Natale, superbamente «illustrate» da Sania Gurova).

Se l'anticlericalismo di Emilio Praga, il gusto della beffa di Olin- do Guerrini e di Antonio Ghislanzoni non riescono a nascondere «una nivea bramosia di serenità» che accomuna i compagni di strada dei Dossi e degli Zena, tutti da rileggere alla luce di quella spiri-

tualità, mai bigotta, da cui muovono «anche» (se non «di più») le motivazioni di Interlinea, un ulteriore elemento di «contiguità» arriva dall'altro volumetto-strenna proposto da Cicala. E' Il menu delle feste dell'Artusi, omaggio nel centenario della morte, a quell'inventore delle «dosi» che «dal cappone ai dolci natalizi, attraverso l'unificazione del gusto, ha contribuito a creare un'identità nazionale». Non meno, e forse più consapevolmente, degli eroi della Scapigliatura e in assonanza con il «continiano» percorso dell'editrice che nel 2012 compie 20 anni, con un catalogo a 1000, accompagnata dai suoi numi, Dionisotti e Maria Corti, Luzi, Luzzatti, Zanzotto, Scheiwiller; e che avrà, tra i protagonisti dei festeggiamenti, le lettere di Rebora, autore-identità della «casa» e il diario di lettura, da Gramsci a Sciascia, del «fresco settantenne» Vassalli. Per dimostrare che la letteratura «è vita impigliata in una trama di parole... anche nell'interlinea».

